

l'Obiettivo

33° anno, n. 13 del 20 luglio 2014

Quindicinale siciliano del libero pensiero, fondato e diretto da Ignazio Maiorana

Autorizzazione del Tribunale di Termini Imerese n. 2 dell'11/8/1982

Panorama editoriale

In politica c'è chi lavora per salvare la prima casa dai rischi di bancarotta. Chissà se riuscirà a far passare la norma. Progetti con fondi europei si prefiggono di salvare i giovani, formandoli alla ricerca di nuove possibilità di lavoro. Intanto la Regione Siciliana, tra l'altro, paga anche lo scotto economico ed etico per aver creato l'ufficio stampa del governatore Cuffaro con uno stuolo di capiredattori superpagati. E mentre i rifiuti indifferenziati della nostra bella Isola continuano a imperversare dentro e fuori discariche abusive e non, la politica affoga in un mare di parole perse.

Ma c'è una realtà umana che resiste a tutto ciò e opera, mediante l'arte e la cultura, per confermare e rafforzare valori essenziali, indispensabili per il vivere civile. La pittura e la poesia – ricordiamo ancora in questo numero – possono aiutare a ritrovare la strada perduta, a recuperare il bello dell'umanità.

Infine, lo sforzo di non perdere la memoria dei nostri luoghi è visibile anche nel recupero di testimonianze archeologiche e monumentali. Nell'impersersare della crisi economica, anche una fredda pietra si adopera a ricordarci che la vita è bella. Dunque va vissuta intensamente.

Noi vogliamo vivere anche per raccontare, per svegliare.



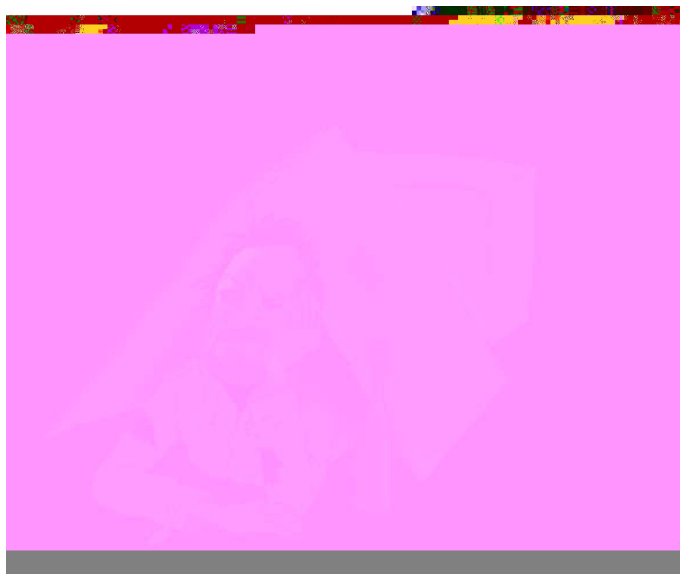
Impignorabilità della prima casa

Ok dalla commissione Bilancio Ars al ddl voto. M5S: “Ora subito in Aula e poi a Roma. Le imprese sono al collasso”

Impignorabilità prima casa: nuovo passo avanti all'Ars. È stato approvato dalla Commissione Bilancio di Palazzo dei Normanni il disegno di legge voto targato Movimento 5 stelle, il quale mira ad allentare la stretta degli enti riscossori. Il ddl tende a mettere al sicuro uno dei beni più preziosi per il cittadino, la prima abitazione, e, al contempo, i beni mobili ed immobili strumentali all'esercizio di impresa.

Il disegno di legge, di cui la prima firmataria è Vanessa Ferreri, è stato accorpato ad altri due sullo stesso tema – dei quali uno di matrice governativa –, ed ora dovrà avere il via libera dell'Aula, prima di approdare a Roma per l'ok definitivo.

“La materia trattata – affermano i deputati Cinquestelle – è di competenza nazionale, spetta cioè alla Camera e al Senato legiferare a tal proposito; ma grazie alla legge-voto, abbiamo oggi la gran-



de occasione di spingere il Parlamento nazionale su questo terreno, specie se ci verranno dietro, come speriamo, altri consigli regionali, con approvazione di ddl analoghi. Su questo punto non pensiamo possano esserci steccati partitici; la prima casa non si pignota”.

L'ok della commissione Bilancio è stato accolto con grande soddisfazione dal Movimento 5 Stelle, che proprio nei giorni scorsi aveva sollecitato, ai vertici dell'Ars, una accelerazione dell'iter parlamentare della legge, al fine di dare una mano a tantissime imprese agonizzanti, soprattutto nel settore agricolo.

“Sono migliaia – affermano i parlamentari M5S – le imprese in ginocchio in Sicilia. Rischiano di perdere tutto. Cerchiamo quantomeno di mettere al sicuro il bene supremo per una famiglia: la casa”.

Tony Gaudesi

Castelbuono: incontro “Youth Guarantee”

L'azione a sostegno dei giovani e del loro futuro

Si è svolto giovedì 3 luglio, alla Badia, l'incontro divulgativo sul nuovo programma europeo di politica attiva per il lavoro, chiamato “Garanzia giovani” (Youth Guarantee), organizzato dal gruppo PD Castelbuono. A presentare il progetto la dott.ssa Valentina Falletta, capo di gabinetto vicario dell'assessorato regionale del Lavoro, e il dott. Dario Chinnici, segretario dell'assessore.

“Garanzia Giovani” è il programma di finanziamenti, approvato dall'Unione Europea simbolicamente il 1° maggio deve il suo nome al fatto che ogni Stato membro che ha un tasso di disoccupazione superiore al 25% dovrà garantire ai giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni un'adeguata opportunità formativa o lavorativa, al fine di incentivare il loro avvicinamento al mercato del lavoro.

Il Piano di attuazione italiano dedica la propria attenzione a quei giovani, denominati dai media con l'acronimo NEET (Not in Employment, Education or Training), che non hanno un impiego, né frequentano corsi di studio o di formazione. 178 milioni di euro sono stati stanziati per la Sicilia, dichiara la dott.ssa Falletta, e 15 mila sono i giovani che hanno aderito al progetto che avrà durata quinquennale.

Il secondo progetto, attivo dal 27 giugno, è “Piano Giovani”, rivolto a persone inoccupate/disoccupate di età compresa tra i 25 e i 35 anni non compiuti, a cui si potrà aderire a partire dal 12 luglio. Il piano prevede la possibilità di svolgere un tirocinio, retribuito per un massimo di 500 euro mensili, della durata di sei mesi, presso soggetti ospi-



tanti, localizzati in Sicilia, che riceveranno un contributo per il tutoraggio aziendale e un bonus occupazionale in caso di assunzione del tirocinante. Le stime del ministero del Lavoro indicano che “Garanzia Giovani” e “Piano Giovani”, in Sicilia, immetteranno nel circuito formativo e lavorativo circa 35.000 persone.

Le misure previste dal progetto sono: accoglienza, orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro, apprendistato, tirocinio retribuito, servizio civile, sostegno all'autoimprenditorialità, formazione all'estero, bonus occupazionale per le imprese.

Ma come aderire al progetto? La prima tappa è l'iscrizione online al sito www.garanziegiovani.gov.it; qui verranno inseriti dati personali e curriculum vitae e si specificherà per quale regione si intende aderire (non necessariamente quella di residenza). Entro 60 giorni dall'iscrizione, il centro per l'impiego più vicino contatterà il giovane per

un primo colloquio di orientamento nel quale si cercherà di individuare il percorso formativo o professionale che l'interessato potrà seguire.

Purtroppo la pratica risulta sempre essere più complessa della teoria e, in merito al ruolo dei centri per l'impiego, sorgono polemiche e perplessità. Molti giovani presenti all'incontro hanno dichiarato che, dopo l'iscrizione al sito, contattati per il colloquio dal centro per l'impiego di Cefalù, hanno dovuto confrontarsi con l'insipienza e l'inadeguatezza dei dipendenti pubblici, incapaci di avviare percorsi personalizzati in linea con il progetto.

In Italia i centri per l'impiego ricoprono un ruolo prevalentemente burocratico; il rischio è la sostanziale mancanza di collegamento tra l'iscrizione al centro per l'impiego e l'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro. Le speranze di migliaia di giovani in attesa di un futuro non possono essere ancora una volta disattese per le lacune dell'amministrazione pubblica italiana, perciò sarebbe opportuna, prima di tutto, un'adeguata formazione dei dipendenti pubblici.

La dott.ssa Falletta garantisce: “L'impegno del ministero del Lavoro è volto ad assicurare la funzionalità dei centri per l'impiego, attraverso la formazione con *Garanzia Giovani* e il richiamo dei dipendenti qualora si palesassero casi di inadeguatezza”.

In attesa che lo stato di cose cambi, i giovani continuano ad avere fiducia in un futuro che, prima o poi, finalmente si materializzerà.

Antonella Cusimano

Dal “Quarto potere” alla “Grande abbuffata”

Arriva un maxi-risarcimento per due dei 23 giornalisti dell'ex-Ufficio stampa della Presidenza della Regione Siciliana, assunti da Totò Cuffaro e licenziati dal Governatore Rosario Crocetta.

Una volta era il mestiere più bello del mondo. Certo è che se Orson Welles avesse girato “Quarto potere” in Sicilia ai tempi del governatore Cuffaro, al suo film avrebbe dato un altro titolo, cioè “La grande abbuffata”, anticipando il capolavoro di Marco Ferreri.

Di che sto parlando? Di una vicenda che impegna da tempo l'Ordine dei Giornalisti di Sicilia e



l'Assostampa – a cui sono tra l'altro iscritto – da quando il governatore Crocetta ha deciso di smantellare l'ufficio stampa più corposo nella storia degli enti pubblici siciliani (e forse italiani o europei), cioè ben 23 giornalisti tutti assunti con la qualifica di caporedattore.

“Bisogna difendere i diritti acquisiti”; sembrava essere questo l'ordine di scuderia degli organismi di categoria, che hanno assicurato tutela a questi *sfortunati* colleghi. E dopo il licenziamento la parola è passata ai tribunali che finora avevano sempre respinto le istanze di questi giornalisti; ma “finalmente” qualcosa è cambiato: il Tribunale di Palermo ha accolto il ricorso di due giornalisti estromessi da Crocetta ed ha assegnato loro un risarcimento danni e un'indennità sostitutiva del mancato preavviso. Va be', uno può immaginare che si tratti di poca roba; del resto le tutele ci sono per tutti, così come ci sono state per gli operai Fiat licenziati a Termini Imerese. Inoltre, le cronache di questi giorni sono piene di storie drammatiche, che provocano ansia da disoccupazione, non ultime quelle degli operai della raffineria di Gela o delle acciaierie di Terni. Per loro, se le intenzioni dei datori di lavoro – Eni e Tyssenkrupp – saranno mantenute, ci si aspetta qualche mese di ossigeno con la cassa integrazione e poi tutti in mezzo a una strada.

Pazienza... È il dramma di quest'Italia che perde posti di lavoro e competitività come se fossimo la nazionale di calcio ai mondiali in Brasile. Pazienza... anche i giornalisti devono soffrire. Ma qui siamo in Sicilia e quando si parla di “grande abbuffata” si intende che per ognuno dei due giornalisti la Regione Siciliana dovrà ti-

rare fuori circa 200mila euro più le spese legali. Sì, perché ad entrambi verrà assegnata un'indennità di mancato preavviso pari a 98.888 euro e un risarcimento danni pari a 95.590 euro, cioè dieci mensilità del loro parco stipendio. Sì, perché questi sfortunati colleghi incassavano solo 9.559 euro lordi al mese. Una cifretta, insomma, che rischia di attirare in Sicilia anche i colleghi trasferitisi a Dubai nella speranza di fare cassa velocemente e ritirarsi in qualche atollo caraibico.

I ragionieri che staranno leggendo questo pezzo avranno intuito che se la mensilità di 9.559 euro si fosse moltiplicata per l'intero staff di 23 giornalisti, la Regione avrebbe scucito più di 200mila euro al mese di soli stipendi per pagare l'intera struttura (219.857 per l'esattezza), che moltiplicati per un anno fanno 2.638.284 euro.

La Corte dei Conti avrà avuto, o ha tuttora, un bel da fare per capire se si tratta di un equo compenso. Il fatto è che in Sicilia esistono ancora quotidiani che pagano cinque euro al pezzo ai collaboratori, e quei pochi assunti certamente non si sognano neanche di guadagnare somme tanto elevate. Solo una sensazione naturalmente, ma sfido l'Ordine o l'Istituto di previdenza della categoria (Inpgi) a fare una media dei compensi percepiti dai giornalisti assunti in Sicilia o sul territorio nazionale per valutare quanto il compenso degli “sfortunati” colleghi licenziati da Crocetta la superi.

Si tratta di ben 23 caporedattori, un po' come se in una nave ci fossero 23 timonieri o comandanti e nessun marinaio. Una cosa normale qui Sicilia, una logica che è possibile ritrovare in modo simile anche



in altri settori, come ad esempio il corpo regionale delle Guardie Forestali della Regione Sicilia, il quale fino a qualche tempo fa contava 841 tra commissari e ispettori e solo 14 agenti. Tra le eccezioni che fanno regola ci sono poi gli assunti all'Assemblea Regionale Siciliana, dove il governatore Crocetta voleva intervenire per porre un tetto agli stipendi, come ad esempio quello per gli stenografi, che si voleva ridurre a un massimo di 200mila euro. Capita l'antifona? Proprio un cattivone questo Crocetta che vuol far piangere tante povere famiglie siciliane.

Eppure, in questa giungla, gli unici a pagare sembra siano stati solo i giornalisti, quelli che difendono la democrazia tramite l'esercizio della libertà di stampa. Però, finalmente, un Tribunale ha riconosciuto a questi “eredi” di Montanelli, pasciuti a Palazzo d'Orleans, quanto gli è dovuto. Secondo quanto dichiarato da uno degli avvocati che ha difeso uno dei due giornalisti, “il giudice ha riconosciuto la sussistenza di un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato”.

Dura lex, sed lex! Ordine e sindacato potranno applaudire per questa storica sentenza. I bene informati ricorderanno che sono stati assunti presso un ente pubblico senza un concorso, ma solo sulla base di un rapporto fiduciario con l'allora presidente della Regione, Totò Cuffaro. I colleghi più maltrattati potranno sentire sulle loro spalle il peso di quest'ennesima beffa e continuare a sperare in un prossimo concorso che Crocetta continua a rimandare e che si spera abbia regole più trasparenti e più meritocratiche.

I colleghi che leggeranno questo pezzo e s'incavoleranno tacciando il sottoscritto di invidia e avversione verso una parte della categoria, possono stare tranquilli. Non sono mai stato invidioso di chi ha avuto un rapporto fiduciario con un uomo che si è poi scoperto essere contiguo a Cosa Nostra, tanto da essere condannato per concorso esterno in associazione mafiosa. Del resto qui si parla solo di vile denaro, mica di come quel lavoro è stato esercitato o di contenuti, che saranno sicuramente stati espressi in modo altissimo, rispettando il “buonissimo” nome della categoria.

Gianpiero Caldarella

Discarica di Bolognetta C'è ma non si utilizza

Tutti allertati, nessuno interviene

La gestione delle discariche lascia a desiderare in tantissimi luoghi. Spesso l'ammasso dei rifiuti urbani è illegale e incontrollato. Un gruppo di cittadini di Misilmeri e dei Comuni vicini ci segnala quanto sta accadendo in contrada Torretta, nel territorio di Bolognetta. Nell'aprile scorso, è stato inviato un esposto al Prefetto, all'assessore regionale all'Energia e rifiuti, al presidente della Commissione Ambiente, ai gruppi parlamentari dell'ARS e ai sindaci del comprensorio.



Si tratta del mancato utilizzo del nuovo sito, realizzato alcuni anni fa dalla Regione per il comprensorio del CO.IN.RES., pronto ad ospitare i rifiuti R.S.U. di alcuni comuni e mai entrato in attività, nonostante l'insostenibile emergenza per la mancata gestione dei rifiuti urbani con danni e rischi per l'igiene pubblica e per le attività produttive di quei territori. I cumuli di rifiuti occupano vaste aree sia all'interno del centro urbano, sia nelle zone agricole. Eppure sono state spese ingenti risorse economiche per realizzare la nuova discarica che, però, da anni non viene utilizzata.

Quella vecchia abbandonata richiede un intervento urgente in quan-

MIRAGGI



to il percolato, non più raccolto, si riversa nel fiume Milicia. Inoltre, malgrado nell'ottobre 2010 siano stati appaltati i lavori di bonifica (come risulta dalla comunicazione di avvenuta aggiudicazione della gara), questi non sono mai iniziati.

Tutto fermo, dunque, con il rischio di perdere i fondi della Comunità europea, nonostante il carattere di urgenza previsto dall'appalto.

I Comuni, intanto, conferiscono in discariche private i propri rifiuti con costi esorbitanti che si riflettono sui tributi a carico dei cittadini. Incapacità delle amministrazioni o altro? È certo che l'operazione rifiuti vive nell'inottemperanza delle norme e

nessuno ne risponde penalmente. Ora pare che i cittadini firmatari, vista la sordità delle istituzioni interessate, si stiano attivando per mettere in moto azioni di protesta e legali.

COMUNICAZIONE DI AVVENUTA AGGIUDICAZIONE
"MESSA IN SICUREZZA D'EMERGENZA DISCARICA R.S.U. SITA IN C.DA TORRETTA NEL COMUNE DI BOLOGNETTA (PA)"
 Si comunica che, in data 06.10.2010, Sviluppo Italia Aree Produttive S.p.A. ha disposto l'aggiudicazione definitiva del confronto concorrenziale indetto per la Procedura Restretta Accelerata per la "MESSA IN SICUREZZA D'EMERGENZA DISCARICA R.S.U. SITA IN C.DA TORRETTA NEL COMUNE DI BOLOGNETTA (PA)" in favore dell'ATI BNG s.r.l. - ECOSUD s.r.l., con un ribasso percentuale del 44,221 % sul prezzo posto a base di gara.

Castellana Sicula: denunciate due persone Discarica abusiva a cielo aperto

Lo scorso 8 luglio i carabinieri della Stazione di Petralia Sottana, nell'ambito di un servizio di controllo del territorio, hanno scoperto e sequestrato un'area a cielo aperto adibita a discarica abusiva

Nel corso del controllo i militari dell'Arma sono stati attratti dalla presenza di un consistente cumulo di detriti presenti in un fondo agricolo, ubicato in contrada "Ypsa" e hanno svolto accertamenti più accurati.

Dalle prime indagini è emerso che due per-

sone, originarie di Petralia Sottana, ma da tempo residenti a Palermo, avevano realizzato, su un terreno di circa otto ettari ed a loro in uso, una vera e propria discarica abusiva di materiale ferroso ed eternit. L'area in questione è stata sottoposta a sequestro penale, mentre i due trasgressori sono stati deferiti in stato di libertà per aver realizzato una discarica abusiva di rifiuti speciali.



L'impianto di compostaggio non funziona Castelbuono: 5 domande a... 5 stelle

Cittadini e attivisti del Movimento 5 stelle di Castelbuono hanno riscontrato disservizi nell'attività di raccolta della frazione umida e nell'impianto di compostaggio dei rifiu-

ti, gestito dalla società "Ecologia e Ambiente" per conto dei comuni facenti parte dell'ATO Palermo 5.

Cinque domande al sindaco e alla società "Ecologia e Ambiente",

diffuse anche attraverso la stampa, tentano di ottenere, invano, delle risposte. Eccole:

1) È vero che dall'inizio del 2014 l'impianto di Compostaggio di C/da Cassanisa non è in funzione?

E se sì, qual è la causa di tale disservizio?

2) Nel caso in cui l'impianto non sia in funzione, è vero che l'umido finora raccolto, non es-

La dialettica politica

Riceviamo e pubblichiamo, qui di seguito, la replica del segretario della sezione Pd di Castelbuono alla lettera del capogruppo di maggioranza consiliare del centro madonita, da noi pubblicata nello scorso numero.

Egr. dott. Leta, meno male che la Sua doveva essere una richiesta di abbassare i toni. Perché dal tenore della Sua lettera aperta, invece, si evince esattamente il contrario.

Non è, infatti, esattamente il massimo leggere una lettera che invita alla distensione che inizia con queste frasi: “*Non oso fare commenti all’azione politica dell’attuale segretario del Circolo Pd di Castelbuono, perché non ho avuto il piacere di conoscere la sua storia passata, sia come persona che come politico*”. Oppure anche “*Penso, e non oso pensare il contrario, che si tratti di una brava persona (almeno così mi appare con uno sguardo di superficie)*”. Comprendo male io, o questi sono dei sibillini attacchi personali?

Sono sempre stato convinto che quando si arriva a lambire la sfera personale significa che non si hanno più argomenti; è proprio la mancanza di politica che genera l’offesa.

Lei non mi conosce, perciò ci tengo a fare. Le sapere che ho iniziato a fare politica nella FIGC, della quale Gianni Cuperlo era segretario nazionale, alla fine degli anni ’80. E in quel partito sono rimasto e sono tuttora. Non ho mai cambiato bandiera in virtù di rancore, odio, desiderio di vendetta o, peggio, di offerte di poltrone. Ho sempre lasciato che la mia coscienza guidasse le mie scelte, in politica. Sono rimasto sempre nello stesso partito nonostante gli errori, le scelte sbagliate dei dirigenti nazionali e regionali. Sono rimasto nel partito perché è il “mio” partito, quello nel quale la mia coscienza è di casa.

Le racconto questo perché così, spero, comprenderà la mia rigidità nel non consentire, in accordo con i miei compagni di partito, il ritorno “all’ovile” di personaggi che, dimenticando decenni di vita politica, hanno deciso di fare il triplo salto mortale carpiato con avvitamento e di stare, armi e bagagli, nell’altra sponda (politica).

Fu proprio Gianni Cuperlo ad insegnarmi che le proprie convinzioni politiche non si barattano con nulla, perché nel momento in cui lo si dovesse fare si accetterebbe di vendere la propria coscienza al miglior offerente.

Riguardo invece alle accuse di ipocrisia, qualunquismo da cortile e a tutte le altre perle di saggezza contenute nella Sua lettera, mi limito semplicemente a osservare che sono false. E lo sono ancor più nella misura in cui, per rafforzare il Suo discorso, Lei porta ad esempio i commenti presenti in un noto blog cittadino; un blog che svolge (come tutti gli altri) un’opera meritoria di divulgazione delle notizie, ma che ha il difetto di consentire l’anonimato. Se Lei si sofferma a leggere con attenzione quei commenti capirà che molti sono scritti dalla stessa persona che si risponde e si dà ragione, non preoccupandosi neanche di cambiare stile di scrittura (errori compresi).

Quello non è il giudizio dei castelbuonesi,

dott. Leta. L’opinione dei concittadini la conosce camminando per il paese, parlando con le persone, presenziando nelle piazze. Cosa che nessuno delle Sua maggioranza ha mai fatto, se non in campagna elettorale quando servivano i voti. Noi del Partito Democratico, invece, lo facciamo e continueremo a farlo. E tutto quello che viene scritto nei nostri comunicati è frutto delle discussioni, lunghe, aspre e appassionate, tra i dirigenti del mio partito e con i nostri concittadini.

E non è un caso se una grossa fetta di opinione pubblica, che aveva appoggiato la sua maggioranza due anni fa, adesso si è rivolta a noi perché stufo di vedere l’immobilismo, l’acidità e l’incapacità di governare di questa amministrazione. Non è un caso se le forze politiche, le forze sociali, le associazioni culturali, le associazioni di categoria non ne possono più del vostro “dolce far niente”.

A volte mi sembrate come quel generale iracheno, ai tempi della Guerra del Golfo, che durante un’intervista in diretta tv sosteneva che non esistevano truppe americane sul suolo dell’Iraq. E tutto questo mentre, alle sue spalle, una lunghissima fila di mezzi corazzati americani stava entrando a Bagdad.

Rifiutate, con una punta di malcelato fastidio, il confronto con chiunque; parlare con voi significa fare ore, se non giorni, di anticamera dietro una porta chiusa. Sembrate gli dei barricati sull’Olimpo, incuranti della sorte dei vostri sudditi.

Non vi state rendendo conto che l’opposizione alla vostra amministrazione non è semplicemente quella consiliare, ma c’è una grossa opposizione sociale che sta crescendo e che si sta coalizzando contro di voi.

E questo non perché Santino Leta o Antonio Tumminello siano antipatici; non è una questione di persone. Ciò sta succedendo perché questa amministrazione ha completamente disatteso le promesse fatte in campagna elettorale.

E non mi venga a parlare di crisi o di “difficoltà economiche dell’Europa intera”; basta sfogliare un giornale qualunque per leggere che la crisi è iniziata nel 2008, non nel 2012 quando, in maniera roboante, avete presentato il vostro programma di governo. Noi, nel presentare il nostro, ne avevamo tenuto conto. Casomai la crisi, per i castelbuonesi, l’avete aggravata voi mettendo in atto politiche di bilancio pro-cicliche, come l’aumento sconsiderato di tutte le aliquote aumentabili. Questi atti hanno tolto quel poco di denaro che era rimasto nelle tasche dei ristoratori, degli artigiani, dei lavoratori, dei semplici nostri concittadini. Il risultato è, ormai, sotto gli occhi di tutti.

Poi, l’accusa che mi fa più rabbia, è quella secondo la quale noi, fino ad ora, abbiamo solo criticato senza presentare mai una proposta concreta. È falso, dott. Leta. Adesso è Lei che mente sapendo di mentire. Lei sa per-

fettamente che circa un anno fa il nostro gruppo consiliare ha presentato, in Consiglio comunale, una proposta di apertura di un tavolo nel quale discutere dei problemi più urgenti del nostro paese e presentare le nostre proposte. Quell’istanza fu liquidata dalla Sua maggioranza con sdegno e con il solito sarcasmo. Capisco perfettamente che, all’epoca, la maggioranza non era ancora andata in fibrillazione, e i numeri erano dalla vostra parte, quindi non avevate bisogno di aiuto.

Ma allora risponda alla mia domanda: perché il bene supremo del paese viene messo da parte quando si hanno i numeri per governare (e quindi le proposte della minoranza sono carta straccia), e invece ritorna potentemente in auge quando il terreno comincia a franare sotto i piedi? Non nota una sottile vena di ipocrisia in questo comportamento?

Le nostre proposte, dott. Leta, le abbiamo sempre portate in Consiglio comunale e hanno riguardato settori nevralgici come il bilancio, il regolamento della Tares, la raccolta dei rifiuti, ad esempio. Si occuperà il nostro gruppo consiliare di farle conoscere, con i mezzi più opportuni, ai nostri concittadini. E, mi creda, i castelbuonesi non capiscono perché voi, che avete vinto le elezioni, che siete la maggioranza e che ricoprite cariche istituzionali, non andate a cercare nuovi finanziamenti e nuove soluzioni per portare ricchezza a Castelbuono, pur avendone il diritto-dovere. Siete voi che governate, e sarebbe ora che ve ne rendiate conto.

“La sfida del confronto, giorno dopo giorno, e accogliere, per valorizzarlo, tutto quello che di buono possa arrivare da ognuno di voi” è un principio che avreste dovuto accettare voi quando eravate in posizione di forza, non adesso che siete con l’acqua alla gola.

Quando, ormai più di due anni fa, vi siete presentati ai cittadini, lo avete fatto chiedendo il voto sul VOSTRO programma, non su un governo di “unità nazionale”. Un programma che, alla luce dei fatti, si è rivelato assolutamente fallimentare. E questo non è gossip, caro dott. Leta. Questa è la triste realtà dei fatti.

Per concludere, dott. Leta, se adesso vi accorgete di aver bisogno di aiuto, CHIEDETELO PUBBLICAMENTE, perché in politica il metodo quasi sempre diventa merito. Ma, ovviamente, “partendo dal presupposto che tutti siamo utili ma nessuno è indispensabile”. A cominciare da voi.

Michele Di Donato
Segretario PD Castelbuono



Recupero dell'antichità

Petralia Soprana

Continuano gli scavi archeologici in contrada "Santa Marina"

Grazie agli sforzi dell'Associazione "Gaetano Messineo", alla Soprintendenza per i Beni Culturali e l'Università di Palermo gli scavi non si fermano e riserveranno, come lo scorso anno, scoperte interessanti.

Anche quest'anno la Soprintendenza di Palermo, in collaborazione con l'Associazione Gaetano Messineo, è riuscita ad organizzare una campagna di scavi sul sito di "Santa Marina", nel Comune di Petralia Soprana (foto a destra), che si articolerà nel corso di quattro settimane. I lavori sono già iniziati il

7 luglio scorso e si concluderanno l'1 agosto. La campagna di scavi sarà diretta da Rosamaria Cucco della U.O.X, il cui dirigente è Stefano Vassallo, è condotta sul campo dall'Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di

beni Culturali/studi culturali, ed in particolare dai professori Oscar Belvedere e Aurelio Burgio del

Dipartimento Culture e Società dell'Università di Palermo. A questa edizione stanno prendendo parte anche gli studenti dei corsi di Laurea in Beni Culturali e Magistrale in Archeologia della sede di Agrigento dell'Uni-



versità di Palermo e Tor Vergata di Roma. "Purtroppo – afferma Ernesto Messineo, fratello del compianto Gaetano che aveva dato inizio agli scavi negli anni passati – la mancanza di sostegno all'iniziativa da parte dell'imprenditoria del territorio e di molte delle istituzioni interpellate non

11



Castelbuono

In restauro l'ex chiesa del Crocifisso Sarà un laboratorio urbano

Il progetto, totalmente finanziato dalla Fondazione CON IL SUD (con capitali interamente privati), prevede il restauro conservativo e l'adeguamento funzionale e tecnologico del complesso architettonico, nonché l'arredamento e le attrezzature necessarie alla promozione, organizzazione e realizzazione di attività ed eventi culturali e ricreativi, ideati e curati dalle associazioni giovanili.

"A fine restauro l'edificio ospiterà un laboratorio urbano – comunica il sindaco Antonio Tumminello – che diventerà incubatore di nuove visioni di sviluppo culturale, sociale ed economico per il paese. L'importo lordo dei lavori è di € 390.000, oltre alle attrezzature ed arredi per ulteriori € 60.000 circa. La loro ulti-

mazione e l'avvio delle attività programmate sono previsti per la fine del 2014".

La Chiesa del S.S. Crocifisso è una delle chiese più antiche di Castelbuono. Originariamente dedicata a San Pietro, ai margini dell'antico nucleo urbano denominato "Terravecchia", si fa risalire alla prima metà del XV sec. Di raffinata maestria artistica siciliana è il pregevole campanile culminante con la cuspide rivestita di ceramiche policrome. Chiusa al culto nei primi anni '70, l'ex

chiesa è stata utilizzata saltuariamente per manifestazioni di carattere espositivo e culturale.



L'arte non ha età

Nello stesso giorno, il 12 luglio scorso, hanno visto la luce due manifestazioni artistiche prodotte dal desiderio di giovani e meno giovani creativi di esprimere il proprio talento: "Un filo di colore", la mostra di lavori pittorici degli anziani ospiti della Comunità "Olivazza-Padre D'Angelo" (nelle foto a destra), e "Prova ed errore", quella di opere grafiche, fotografiche, di sculture ed installazioni, dedicata al naturalista Francesco Minà Palumbo da otto artisti emergenti e ospitata al castello dei Ventimiglia (foto in basso).



Nella comunità "Olivazza", gestita da tre anni dalla cooperativa Humanitas, dirigenti e operatori hanno organizzato l'iniziativa al fine di impegnare gli anziani e distrarli dalla salute e dalle condizioni non più fresche, pensieri che spesso generano in loro uno stato di tristezza. Così due esperti, Giuseppe Mazzola e Marianna Madonia, hanno svegliato la loro creatività al punto da premiarla con una mostra e un momento di incontro festoso con i familiari dei 20 ospiti della struttura stessa.

"I lavori sono stati realizzati a più mani – ha riferito il direttore della struttura, la psicologa Gabriella Martorana –. Abbiamo voluto mettere in mostra la loro buona volontà, grati della fiducia che questi artisti ripongono nel nostro impegno al loro servizio".

* * *

In una sala del castello dei Ventimiglia, l'artista Vera Carollo ha radunato altri sette giovani creativi (Stefania Cordone, Rita Costanza, Michele Di Donato, Gaetana Milazzo, Valentina Minutella, Ambra Mediati e Angela Sottile) in una collettiva che ha chiamato "Prova ed errore". La mostra, organizzata dal Centro Polis di Castelbuono, ha come ispirazione l'opera dello studioso naturalista castelbuonese Minà Palumbo in occasione del bicentenario dalla nascita. Poche opere in esposizione e non tutte di facile comprensione. Uno spazio che il Comune e il Museo Civico hanno voluto comunque affidare per alcuni giorni all'attenzione del pubblico per incoraggiare il talento giovanile locale e non.

Ignazio Maiorana



Prima tappa siciliana per Neri Marcorè

L'attore debutterà come cantautore

Il concerto è previsto in piazza Castello la sera del 4 agosto prossimo sotto l'organizzazione di Angela Castiglione e Angelo Butera (10 euro l'ingresso e 15 euro il posto a sedere). Chi ha avuto la fortuna di assistere a una delle molte repliche del suo spettacolo teatrale "Un certo Signor G" ha scoperto che Neri Marcorè non solo canta alla Gabe, ma padroneggia con disinvoltura la chitarra. Forse da queste convinzioni, supportate dal successo ottenuto nei teatri di tutta Italia, nasce la nuova proposta dell'attore marchigiano, "Le mie canzoni altrui", che arriva per la prima volta in Sicilia.

Marcorè, definito "Il più amato dagli italiani", coltiva da sempre la passione per la musica, ancora prima che il pubblico lo scoprisse come ottimo attore televisivo. Ora Neri è protagonista di un concerto tutto suo, a capo di una band agguerrita che lo accompagna, composta da Marco Caronna (chitarre, bouzouki, aggeggi), Primiano Di Biase (piano, fisarmonica), Domenico Marioreni (chitarra, piano), Guerino Rondolone (contrabbasso), Simone Talone (percussioni) e Alessandro Tomei (fiati).

"Le mie canzoni altrui" allude alle interpretazioni di pezzi



composti dai suoi "amici cantautori": da Fabrizio De André a De Gregori, da Fossati a Ligabue, da Capossela a Dalla, Pacifico, fino a Gerry Rafferty e all'amato maestro James Taylor. Ogni concerto è un evento a sé, con un programma cucito ad hoc su pubblico e luoghi. Il concerto segna anche il debutto di Neri Marcorè cantautore: sua è, infatti, la firma in calce ad un brano inedito, "Il silenzio degli ulivi". "Il suo repertorio è vario, ben scelto – assicurano gli organizzatori dell'evento –. Neri lo interpreta con sentimento e personalità, senza far mancare al pubblico la sua ironia e il suo umorismo leggero".

Ingresso a Piazza Castello €10
posto unico a sedere
non numerato €15
www.circuitoboxofficesicilia.it
091 6260177
Inclusi diritti di prevendita
n.b. la prevendita verrà effettuata
esclusivamente per i posti a sedere.

Petralia Soprana tra i "borghi più belli d'Italia"

Un altro successo dell'amministrazione comunale per il rilancio dell'immagine dell'antico centro

Il Comune di Petralia Soprana entra a far parte dei "Borghi più belli d'Italia". La notizia è stata comunicata il 9 luglio scorso dal sindaco Pietro Macaluso. L'antico centro delle alte Madonie si aggiunge, quindi, ai tredici borghi siciliani che hanno ottenuto il marchio di "borgo più bello d'Italia", tra i quali troviamo anche Cefalù, Geraci Siculo e Gangi. L'associazione "I borghi più belli d'Italia" ha constatato che Petralia Soprana ha tutti i requisiti richiesti per essere riconosciuta tra i meritevoli: l'integrità del tessuto urbano, l'armonia architettonica, la vivibilità del borgo, la qualità artistico-storica del patrimonio edilizio pubblico e privato e i servizi al cittadino.



"Sono particolarmente felice per questo riconoscimento – afferma il sindaco Pietro Macaluso – che darà visibilità a Petralia Soprana, diradando le nebbie che fino ad oggi l'hanno avvolta. L'ingresso nel Club dei "borghi più belli d'Italia" offrirà notevoli vantaggi in termini di promozione del territorio. Con i colleghi di Geraci Siculo, Bartolo Vienna, e di Gangi, Giuseppe Ferrarello, collaborerò per creare un modello unico di offerta turistica".

"Il nostro auspicio – afferma l'assessore alla cultura Rosario Lodico – è quello di sfruttare al meglio questa opportunità che coinvolgerà l'intera cittadinanza e gli operatori economici dell'intero territorio".

Tempo nostro

(Parole chiare e poesie dall'alba)

di Angelo Guarnieri

Fresco di stampa, per l'editrice Melangolo di Genova (pp. 124, € 12), in questi giorni il libro è arrivato, insieme all'autore, anche a Castelbuono. Si tratta di una raccolta di versi d'amore, poesie politiche e a sfondo sociale – che toccano persino i dissesti delle guerre nel mondo e le grandi questioni del nostro tempo – scritti da un uomo che guarda in positivo, malgrado la situazione del pianeta e del comportamento umano sia tutt'altro che rosea.

Introducono il volume le parole di presentazione di Grazia Depau che vedono il poeta castelbuonese *“un Angelo (...) sempre sospeso tra delusione e illusione, tra disperazione e speranza, tra pragmatismo e utopia, rinnovato però nel suo modo di presentarsi al mondo, attraverso quel linguaggio poetico che allo stesso tempo nasconde e svela più di quanto si vorrebbe coscientemente”*.

Angelo Guarnieri (nella foto accanto col suo ultimo libro) è lo psichiatra che ha avuto sotto cura in manicomio, per 14 anni, la poetessa Alda Merini. Ma la sua paziente è stata anche sua maestra. Oggi Guarnieri ha alle spalle altri libri di poesie e due, ancora, in cantiere nel prossimo futuro. *“Nella poesia c'è posto per tutti. E in tutti c'è posto per la poesia. Ma non tutti lo sanno!”*, scrive nel prelude del libro. *“Ma sono un poeta io? – chiede in versi a se stesso – Di certo non sono un poeta laureato./Neanche un poeta di strada, analfabeta./Forse sono solo un temerario,/un giocatore d'azzardo della parola./Però diplomato.”*

Passione e vibrazioni poetiche per lui non hanno mezze misure, sono espresse in maniera evanescente, sono una miscela di energia incisiva e di dolcezza, e il suo poetare va spesso a braccetto con la prosa.

Giunto da Genova, dove abita da tanti anni, abbiamo incontrato l'autore sulla spiaggia dei castelbuonesi, Santa Maria, dove ci ha rilasciato l'intervista che segue:

Angelo, quale dovrebbe essere, secondo te, il posto della poesia, il suo ruolo?

Quasimodo diceva che la poesia deve trovare il suo posto al centro della società, deve alzare lo sguardo sul mondo, avere un'attenzione speciale ai fatti che si susseguono nel tempo. Quello che avviene nel mondo non solo lo segue, ma mi si rovescia addosso grazie anche al sistema di comunicazione di massa. Tutto è invaso dalla notizia. Quando i fatti colpiscono la tua attenzione, quando colpiscono soprattutto il radicale umano dell'uomo, lo scrittore deve avere la capacità di trasformarli in parole che diventino orientamento per la propria presenza nel mondo. Questa è la vera funzione della poesia, che è stata persa soprattutto in Italia, ma nel mondo ancora esiste. Ci sono poeti letti da milioni di persone, che fanno della poesia lo strumento per lottare contro la passività e la condizione del vecchio nel mondo.

Per te la poesia è uno strumento della non violenza, è un condensato di emozioni da diffondere, da lanciare come fiori, non come pietre?

Sì, per me la poesia è una custodia dei fiori ed un presidio non violento. È la misura, la precisione, la leggerezza del linguaggio. La poesia è un'arma fondamentale contro la violenza. Quando il linguaggio si corrompe, quando gli uomini non si capiscono più allora si ricorre alla violenza. La poesia ha una funzione enorme che non le viene riconosciuta soprattutto in questa palude che è l'Italia dove occorre tutelare la correttezza, la purezza del linguaggio, la capacità di comunicazione. La mia poesia è una poesia interattiva. La poesia è prodotta dal poeta, ma appartiene so-

di
Ignazio
Maiorana

prattutto a chi la legge. Fino a quando i versi non incontrano un lettore la poesia non è ancora poesia.

Quanto ha influenzato la tua poesia la presenza, nella tua vita professionale, di Alda Merini?

Mi stai toccando su una corda molto sensibile. Alda è stata una poetessa che rimane viva, è la mia maestra, una stella che sta

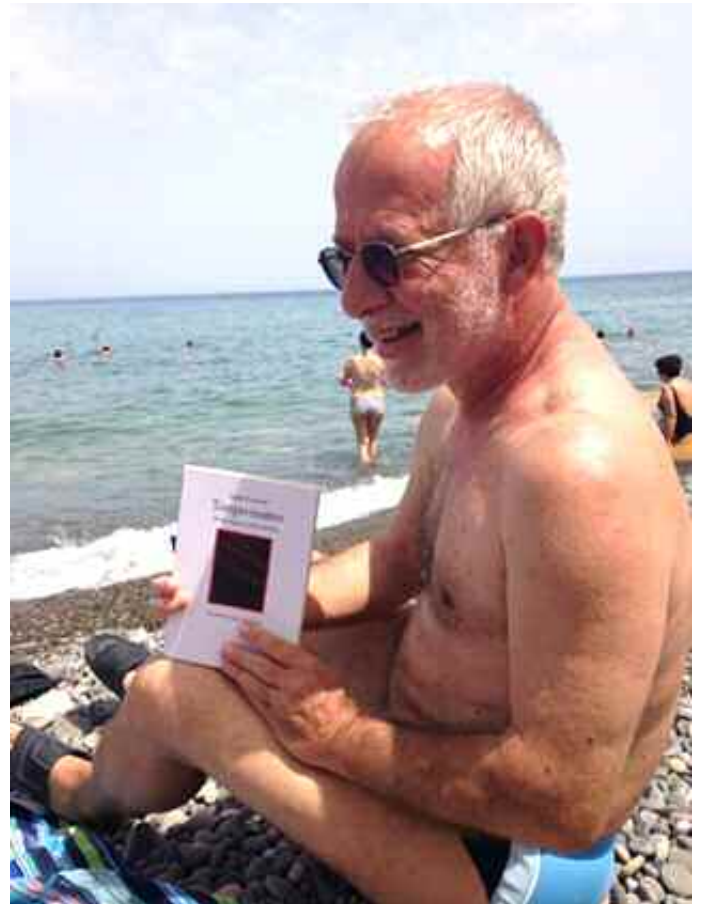
sopra il monte di Portofino, che mi parla e alla quale io rispondo. Come due matti... ci parliamo ancora. Lei è stata 14 anni in manicomio, eppure elogiava la bellezza della vita. La poesia è stata molto importante nel mio lavoro professionale. Prima di incontrare Alda Merini, in istituto psichiatrico abbiamo realizzato un libro di poesie di pazienti che ebbe un successo enorme. Si intitola *“Parola smarrita, parola ritrovata”*. La parola che si smarrisce con la sofferenza psichica e la parola che si ritrova con una buona relazione terapeutica. È piaciuto alla Merini e da lì è nata una relazione intensa, al punto che con lei ci scambiavamo poesie al telefono. Erano gli anni in cui la poetessa fu candidata al Nobel. Ma il mio incontro con la poesia era avvenuto ancora prima a Castelbuono, quando sentivo i muli che scendevano da via Giardini e a Piano Grande vedevo maturare le olive, quando assaporavo una pregnante atmosfera di marca terragna.

Nei racconti del nostro amico Antonio Castelli ritrovo la stessa attenzione alla campagna, alla cultura contadina...

Anche Castelli è un mio punto di riferimento. I suoi *Ombelichi tenui* ed *Entromondo* sono stati tra i primi libri seri che ho letto. Con lui ci siamo voluti molto bene fino alla fine.

La raccolta Tempo nostro ha dato spazio al passato, al presente e al futuro. Ma domani, per la scrittura di Angelo Guarnieri, cosa c'è?

Tempo nostro è nato come un progetto anche per concludere una trilogia poetica, il tempo che dall'io passa al noi, dall'egoismo alla solidarietà. Purtroppo, in questo momento, il progetto rimane ancora un auspicio, una speranza.



Umido

*Ormai non piove più.
Ti do un bacio.
Umido.
Più della pioggia.*

Tramonto

*Ho rubato
l'ultimo raggio
di sole
al tramonto.
Ho pensato
di scaldarmi
per un intero
anno luce.*

Indignatissimo

*Sono indignatissimo.
Non so come tenermi.
Sono in crisi di alternativa.
Vera alternativa. E densa.
Un prato, non una discarica.
Ho un programma politico.
Da tanto. Lo grido a tutti.
Studiare, organizzarsi.
Dialogare senza litigare.
Deporre le spine e il miele.
Mai rinunciare ai principi.
Ai fondamenti della democrazia.
Guardare spesso il cielo.
Dare forme al futuro.
Per tutti, senza esclusioni.
Oppure andare a Lourdes!*

Nasce Booq, luogo di scambio e socialità

A Palermo ci sono spazi abbandonati e inutilizzati? Mancano biblioteche e luoghi di incontro? C'è chi reagisce a tutto questo. Lo ha fatto un gruppo di cittadini del quartiere Kalsa. È nata così "Booq, biblio-officina occupata di quartiere" che si trova in Vicolo della Neve

all'Alloro, una stradina, non proprio facilmente identificabile, nelle vicinanze di Piazza Marina.

Lo scorso 9 luglio, Booq ha aperto le porte alla città e noi abbiamo incontrato Giuliana Zaffuto, tra i "fruitori del centro storico" – come ama definirsi – che ha contribuito alla nascita e allo sviluppo di questa iniziativa. "Le parole chiave sono scambio e socialità; Booq è un contenitore di tante idee pratiche", dice la Zaffuto.

Questo gruppo di cittadini, che sogna una città con luoghi di socialità alternativi, ha occupato i locali di Vicolo della Neve all'Alloro, di proprietà del Comune ma abbandonati da quattro anni e mezzo, li ha rimessi in sesto attraverso ristrutturazioni autofinanziate e, adesso, restituisce alla città un luogo di scambio e di incontro.

Booq offre una biblioteca che raccoglie



migliaia di libri, frutto di anni di donazioni, una sala lettura, e inoltre una biblioteca delle cose, dedicata al baratto di oggetti e a pratiche di ogni genere, e una ciclofficina, un luogo in cui i ciclisti possono riparare la propria bicicletta.

I "padri" di Booq tengono a sottolineare che la loro "non è una protesta sterile; è, bensì, un modo di prendersi cura degli spazi del quartiere, per trovare una nuova vitalità". Essi si augurano che "tutto ciò possa essere uno spunto per tante altre persone, per riprodurre la stessa cosa in altri luoghi, con altre esperienze più o meno simili".

La critica sterile è inutile, ognuno dovrebbe piuttosto compiere almeno un

tentativo per cambiare la città, renderla più vivibile. Quella di Booq è una piccola iniziativa ma è anche un'esperienza attiva della gente. I luoghi della nostra città e del nostro quartiere ci appartengono. Lasciare che rimangano chiusi e abbandonati è uno spreco che non possiamo permettere.

Roberta Martorana

Pinzillacchere

di Vincenzo Raimondi

Libri. Camilleri col suo *Montalbano* è sempre il primo. Nulla di nuovo con il recente: "La piramide di fango". Gallina vecchia fa buon brodo e poi, in fondo, si legge volentieri!

L'alternativa, per chi ama i gialli, potrebbe essere: "Una mutevole verità" di Gianrico Carofiglio (Einaudi editore).

Televisione. Renzi si sbraccia a dire che, in RAI, bisogna tagliare. Cosa si deve tagliare? *Don Matteo*? Le repliche del *Commissario Montalbano* non si contano più. *Don Camillo e Peppone* antesignani delle larghe intese? La perla è di qualche sera fa.

Pane amore e fantasia in prima serata. De Sica merita il massimo rispetto, ma io avrei programmato il film più educativo, *Il generale Della Rovere*, dove l'attore offrì una splendida interpretazione. A quanto

pare in RAI si è perso il concetto di servizio pubblico. Mi aspetto un'estate di Totò e il licenziamento di qualche incapace dal cospicuo stipendio.

Scuola. Come avevo anticipato pochi numeri fa il nuovo ministro della pubblica istruzione ha sfornato la sua ricetta "miracolosa". E te pareva! Andiamo con ordine. "La scelta dei docenti a cui dare incentivi economici spetta ai dirigenti scolastici". Ma chi sono questi deus ex machina? Il consiglio d'amministrazione invero il collegio di tutti i docenti può votare per l'impeachment del dirigente? No e allora vi lascio immaginare cosa potrebbe succedere.

Altra sentenza. Avere una laurea magistrale 3 + 2 + 1 anno di tirocinio in classe e poi, solo così, si potrà accedere ai



concorsi. Alla faccia dello svecchiamento.

Ultima novità, insegnanti a scuola per trentasei ore e scuole aperte sino alle dieci di sera. Ammesso che si trovino studenti interessati, si troveranno i bidelli? Io da anni ho sempre conservato con grande cura il mio sacco a pelo, sono pronto!

no pronto!

I tempi per realizzare una Maserati non sono quelli per fare una Punto (da studi del settore). A quanto pare si vuole una scuola di: "Todos caballeros".

Infine, a Castelbuono, la destinazione dell'Eremo di Liccia. Andrebbe alla forestale. Si risparmia sull'affitto dei locali in via Cefalù. Si alleggerisce il traffico su quell'incasinato tratto di strada. Fra qualche tempo, visti i tempi, qualcuno in alto dirà che mantenere la postazione a Castelbuono è sconveniente. Finirà come per l'ospedale che una volta era a Castelbuono, come per il cine-teatro e via discorrendo.

Alla prossima.

L'impianto di compostaggio non funziona Castelbuono: 5 domande a... 5 stelle

4 sendo possibile conferirlo presso l'impianto di compostaggio, è stato portato nella discarica di Mazzarà S. Andrea (ME)? (dove già viene conferito l'indifferenziato)

3) È vero che il conferimento dell'umido nella suddetta discarica avviene con l'ausilio di mezzi ormai fatiscenti che spesso perdono percolato durante il tragitto?

4) Per quanto riguarda il Compost prodotto dall'impianto di cui sopra, chiediamo come si possa definirlo "Compost di Qualità", visto che non sono stati più messi a disposizione dei cittadini i "SACCHETTI BIO-DEGRADABILI" – i normali sacchetti in plastica, infatti, alla fine del processo di maturazione del compost, si ritrovano in enorme quantità allo stato fisico originario, anche dopo la vagliatura. Ciò comporta una quantità maggiore di scarti derivanti dalla cernita del compost. Scarti con aumenti dei volumi e quindi anche dei

costi per il conferimento.

5) Infine, essendo anche noi al corrente delle lamentele degli abitanti della zona per gli effluvi maleodoranti, emessi in passato dall'impianto, ed essendo a conoscenza dell'intero processo aerobico di maturazione del compost, con l'ausilio di bio-filtro e pompe di aspirazione, ci chiediamo come tali emissioni di effluvi maleodoranti siano stati possibili in passato.

I grillini castelbuonesi, ma non solo loro, nel rispetto dei cittadini che si impegnano ad effettuare in maniera corretta la raccolta differenziata e a pagare i pesanti tributi per la raccolta dei rifiuti, si augurano che le domande sopra riportate trovino una risposta a breve scadenza. Intanto, il presidente della Commissione Territorio e Ambiente Giampiero Trizzino, il 18 giugno scorso, ha presentato all'Assemblea Regionale Siciliana un'interrogazione sullo scarso funzionamento dell'impianto di compostaggio di Castelbuono.

Petralia Soprana

Continuano gli scavi archeologici in contrada "Santa Marina"

6 consentirà di sviluppare il programma previsto. Ad oggi possiamo solo contare prevalentemente sulle quote annuali versate dai soci dell'associazione *Gaetano Messineo*, sulla disponibilità logistica del comune di Petralia Soprana e sull'auspicabile rinnovato sostegno della Banca di Credito Cooperativo S. Giuseppe, nonché delle ditte Agliata e Di Nolfo. Naturalmente non mancherà il contributo caloroso e pratico degli abitanti delle borgate di Pellizzara e Raffo, tra le quali è ubicato il sito, che seguono con interesse e curiosità l'attività di ricerca delle radici della loro storia".

L'unica novità è rappresentata dal sostegno del Rotary-Palermo-Madonie che continua il suo impegno nella valorizzazione delle risorse territoriali. Potrà invece trovare attuazione, non appena definito, il protocollo d'intesa con l'Ente Parco delle Madonie, l'attività di educazione ambientale e di fruizione collegata alla geologia e all'archeologia.

"Nonostante le difficoltà – afferma il sindaco di Petralia Soprana Pietro Macaluso – è importante che gli scavi continuino anche in prospettiva turistica ed è per questo che voglio ringraziare tutti coloro che si stanno impegnando in questa missione. Il Comune, purtroppo, può solamente assicurare la logistica e l'ospitalità. Siamo contenti di quanto si sta facendo anche perché l'amministrazione comunale crede nell'importanza della storia di Petralia Soprana, quella conosciuta e quella che si de-



ve ancora scoprire, così come vi credeva il professore Gaetano Messineo" (nella foto, l'archeologo negli ultimi anni della sua vita).

Le indagini sono riprese dall'area dell'edificio fortificato, di età imperiale romana, messo in luce dalle precedenti campagne di scavo dove lo scorso anno è stata scoperta una sepoltura con resti di ossa maschili, un capitello e varie testimonianze ceramiche. Sono stati anche individuati vari strati di bruciato posteriori alla nascita della struttura che testimoniano la distruzione dell'insediamento probabilmente avvenuta in due fasi. Tra i reperti affiorati vi è una parte di tegola con incisioni e caratteri greci, una testina decorativa di lucerna, frammenti di ceramica sigillata di produzione italica ed africana, l'orlo di un bicchiere di vetro di età romana. Tutto ciò si aggiunge a quello che era già stato scoperto tra cui troviamo alcuni frammenti di una coppa da mensa in ceramica sigillata italica del II secolo a.C. provenienti, molto probabilmente, dal Napoletano, decorata con foglie e piante, e il fondo di un piatto che riporta inciso il numero tre romano. "Il materiale rinvenuto sarà sistemato ed esposto nel museo in fase di realizzazione – afferma l'assessore alla cultura Rosario Lodico –. Ci fa quindi molto piacere potere collaborare con la Soprintendenza e con l'Associazione *Gaetano Messineo* che stanno seguendo anche loro l'iter per l'istituzione del museo civico comunale".

Gaetano La Placa

**Il giornale è l'anima
di un popolo. Sostenetelo!**

***L'Obiettivo*, uno spazio
per coscienze critiche e attive.**

Impression au soleil

Senza il sole la vita non sarebbe mai nata sulla terra, senza la luce della nostra calda stella, intorno a cui il nostro amato pianeta gira, non sarebbero nate le prime alghe unicellulari e tutti i loro discendenti, tra cui gli esseri umani. Si può vivere senza sole?

Ed ecco che quella, che una volta era una questione ipotetica per gli abitanti degli assolati paesi del sud del Mediterraneo, inizia a diventare una domanda concreta per chi si trasferisce oltre le

Alpi. Presto o tardi, inizia a ronzarti in testa come una zanzara che non riesci a schiacciare e, alla fine, quel cielo nuvoloso perpetuo comincia a roderti il buon umore come un tarlo affamato.

Parigi l'anno scorso ha avuto l'inverno più nuvoloso mai visto da decenni; così pochi i giorni dall'orizzonte terso da poterli contare sulle dita delle mani. Considerando che l'inverno dura fino alle porte di luglio, tralasciando ovviamente i tecnicismi degli equinozi e dei solstizi, la questione comincia ad assumere sempre più spessore.

A volte, guardando i numerosi parchi della Ville Lumière, ci si chiede come siano spuntati quei fiori che traboccano dalle aiuole, quelle chiome rigogliose, tutta quella povera vita vegetale privata dalle nuvole di una buona razione di raggi solari. Ci si aspetterebbe di vederla appassire, sfiorire, senza raggiungere il verde scintillante della clofilla e, invece, anche a Parigi le corolle si schiudono, salutano una primavera che nessuno avverte.



Mentre gli italiani, specialmente i siciliani, soffrono di questo grigiore diffuso, i parigini sembrano camminare incuranti, lasciando fiorire le ipotesi. Come possono rimanere indifferenti? Qualcuno sostiene che il loro temperamento nasca appunto dalla carenza di sole, ma altri sostengono che già ai tempi di Vercingetorige i Galli abbiano mostrato una notevole arroganza, tale che

Cesare infastidito non abbia potuto esimersi dal conquistarli. Oppure, d'accordo con la teoria della selezione naturale, solo gli individui che non si siano abbandonati alla malinconia, davanti al triste spettacolo del sole strangolato dalle nuvole, siano riusciti a sopravvivere.

Infine, qualcun'altro afferma che abbiano inventato l'assenzio, il pastis, e i caffè dove consumarli, per lenire e dimenticare tale dolore. Forse, più prosaicamente, ne hanno fatto l'abitudine fin da piccoli, e sembra che non ci sia altro rimedio. Alcuni smettono di lamentarsene ed altri tirano avanti fino alle vacanze per un ritorno taumaturgico nelle assolate isole, ma si può scommettere che nessuno rimanga indifferente quando il sole squarcia la plumbea coltre e la luce raggiunge la terra. I contorni diventano più definiti nel contrasto tra luce e ombra, gli angoli finalmente netti e i colori finalmente vivaci, mentre il river-

GLI ANNUNCI

Servizio gratuito per gli abbonati

1- VENDESI, in Castelbuono, **tostatrice per caffè** da kg 40 usata, funzionamento a gas e a legna, motore trifase, ottime condizioni (tel. 389 2540645).

1- AFFITTANSI, in S. Cristina Gela (PA), **capannone e opificio** con le seguenti attrezzature: abbattitore misure interne 160 l\240 h\160 p (misure esterne 182 l\262 h\ 182 p), cella surgelati (misure interne 160 l\ 240 h\190 p), cassone stufatura 227 * 123, yogurtiera a vapore litri 10, impastatrice a forcella doppia velocità kg 35 marca Conti. Prezzi convenienti (contattare Corrado Filpi al 333 4332064).

2-AFFITTASI a studenti e/o lavoratori **appartamento totalmente ristrutturato e arredato** con tutti i confort, 3 posti letto in 3 singole, più soggiorno, cucina e bagno in zona Albergheria, San Saverio, ospedale dei Bambini a Palermo (cell. 3294516427).

4- AFFITTASI a studenti o specializzandi, **bivano arredato**, zona centrale di Palermo (tel. 0921 671985-676232 preferibilmente ore pasti).

4- AFFITTASI a studentessa o lavoratrice, in Palermo, **stanza arredata** in Via Terrasanta (pressi Piazza Diodoro Siculo). La casa è molto luminosa e gode di tutti i confort, lavatrice, ampio bagno con doccia, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore, portiere. No problemi di acqua. Appartamento ristrutturato e silenzioso. La zona è servita da ogni esercizio. A due passi da Villa Trabia, via Libertà, Università Lumsa e fermata metro Notarbartolo. Disponibile da subito. Il prezzo è 250 euro più spese di condominio e utenze (tel 339 6649391).

bero si propaga sui tetti di stagno dei Boulevard. Ogni città sotto la luce è diversa, forse in maniera marcatamente partigiana anche più bella.

Salvatore Raieli

Come abbonarsi

Solo 10 euro l'anno per leggere il nostro Quindicinale e poter ricevere servizi e agevolazioni che stiamo attivando per gli abbonati. Il versamento della quota può essere effettuato con bonifico utilizzando il codice IBAN

IT53R076010460000011142908 - CIN: R

oppure a mezzo bollettino di c.c.p. n. 11142908 intestato a Cooperativa Obiettivo Madonita - C.da Scondito - 90013 Castelbuono.

(nella causale del versamento specificare l'indirizzo di posta elettronica del mittente).

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito		BancoPosta	
€	sul C/C n. 11142908	di Euro	
T D	123	IMPORTO IN LETTERE	
INTERESSATO A	Coop. Obiettivo Madonita - C/da Scondito - 90013 Castelbuono PA		
CAUSALE	Abbonamento annuale al Quindicinale L'Obiettivo		
ESEGUITO DA			
VIA - PIAZZA			
CAP	LOCALITÀ		
BOLO DELL'UFFICIO POSTALE codice abbonamento		IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE! importo in euro numero conto tipo documento	

l'Obiettivo Quindicinale siciliano del libero pensiero

Editrice: Soc. Coop. "Obiettivo Madonita"

C/da Scondito Alto, Via Monticelli 26 - 90013 CASTELBUONO
tel. 340 4771387 e-mail: obiettivosingilia@gmail.com

Direttore responsabile: **Ignazio Maiorana**

In questo numero scritti di:

Gianpiero Caldarella, Antonella Cusimano, Michele Di Donato, Tony Gaudesi, Gaetano La Placa, Roberta Martorana, Salvatore Raieli

Vignette di **Lorenzo Pasqua**

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico solo per la spedizione del giornale.

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.